

LA ZAMPA DEL GATTO

«Io posso ammirare la prontezza con cui gli uomini di stato inglesi traggono da un nostro rovescio l'occasione di fare il proprio vantaggio e dalla sconfitta di Adua ragione a dimostrare la permanente necessità dei soldati di Sua Maestà la Regina alle spiede del Nilo; ma non vedo in che questo obblighi la mia riconoscenza».

Così Ferdinando Martini, applaudito fragorosamente, rispondeva alle ingenuità compiacenze dell'on. Canegallo per gli interessanti complimenti che ci vennero in questi giorni dall'Inghilterra.

La risposta non poteva essere più opportuna e più giusta tanto per l'Inghilterra, quanto per l'on. Canegallo che, in questa circostanza, rappresentò alla Camera quella classe di persone, ahimè, troppo numerosa in Italia, che si entusiasma facilmente per ogni nonnulla che in apparenza solleciti il nostro amor proprio nazionale e ci spinge a «chiassate», a feste, a tripudi, ad esposizioni di bandiere o di luminarie.

Intanto gli altri ridono di noi; e sono proprio gli inglesi, quei pratici e compassati inglesi, che ci insultano chiamandoci *carrioli nation* che adesso troverebbe buona e diverrebbe d'un tratto eroica anche questa nazione di *piavols*, sempre gai ed in festa, adesso che si tratterebbe di serbire come della zampa del gatto per cavar la castagna dal fuoco!

Noi in Abissinia siamo in questo momento il gatto per gli interessi dell'Inghilterra nell'Egitto. Siamo il gatto ed abbiamo qui dei Canigalli che non si accontentano della burla maligna e si esaltano e si inteneriscono fino alle lagrime... per gli inglesi! Chi direbbe che questa è la terra di Niccolò Macchiavelli?

A tale avvilito ci ha ridotti la vergogna del cessato governo; che si debba compiacersi degli incoraggiamenti e delle lodi interessate di coloro che ci hanno sempre disprezzati?

È tempo di aprire gli occhi. Meno tarasconate, meno feste e festaioli, meno luminarie; più giustizia, più sagge amministrazione e raccoglimento, ed allora soltanto potremo essere rispettati sul serio ed anche temuti.

Abbonamento straordinario a 31 dicembre 1896 L. 2

IL MIGLIORAMENTO DEL CREDITO

La cronaca finanziaria della settimana è presto fatta; si mantenne anzi aumentò il miglioramento della rendita, e il ribasso del cambio.

E si che è avvenuto il *ratum rationem* delle spese sostenute in Africa, e come!

Colombo ha dato il resoconto sincero, non mitigato o sofisticato, come da anni ed anni si era solito fare dai cessati ministri, non d'altro preoccupantisi che di rimanere al potere.

A dir, il vero, non era difficile al Colombo esser sincero, perchè si trattava di confessare quanto avevano sprecato gli altri. Non bisogna però scordare che altra volta, durante l'altro ministero Rudini, il Colombo ebbe il coraggio di rinunciare al portafoglio piuttosto che accettare un programma di governo della bontà del quale non era convinto.

A uomini che rinunciano all'ambito potere, piuttosto che dar a credere al paese una cosa di cui non sono convinti, è doveroso prestar fede.

Colombo, come disse, dunque sia alla Camera che in Senato confesse come per l'Africa, dal novembre in poi, sono stati sprecati 142 milioni, ed avvisò pure come per l'esercito e per la marina sono necessari per l'esercizio in corso altri 96 milioni sempreché, non sopraggiungano circostanze imprevedute, e cioè sempreché si possa concludere la pace desiderata.

Eppure con tutta la confessione della necessità di questo nuovo debito di 238 milioni che la nazione deve incontrare, debito ingente, considerate le nostre condizioni economiche, la rendita nostra tanto all'interno che all'estero ha migliorato, e così pure il cambio si è grandemente raddolcito.

A questo fatto non si può trovare che una sola spiegazione, e cioè la fiducia che il nuovo ministero sappia e voglia attenersi ad una politica di raccoglimento, seguendo la volontà del paese ed i dettami del buon senso nell'abbandono della pazzia africana.

Si ha veramente meritata questa fiducia il nuovo ministero?

Io credo che le esplicite dichiarazioni di Rudini sull'abbandono del Tigra, e quelle non meno esplicite di Cocconi sull'amicizia dell'Inghilterra, *alleanza di sentimenti*, com'egli la chiamò, ma sulla quale nessun calcolo si può fare per il caso di bisogno di aiuti, e quelle più sintomatiche ancora

del ministro della guerra Ricotti, che negò si debba temer scomato l'onore dell'esercito col concluder la pace, credo, ripeto, diano certo affidamento che il governo sarà saggio e penserà realmente al ben essere del paese.

In ogni modo questo convincimento il mondo finanziario dimostra di dividerlo, sia perchè la rendita è progredita a L. 91.15, ed il cambio retrocesso a L. 109.50, sia ed ancora più perchè gli istituti di credito, si arrabbattono per accaparrarsi il nuovo titolo di 140 milioni in emissione.

Infatti si annuncia che la Banca d'Italia voglia assumerselo per intero a L. 97, e gli altri istituti sbrillano perchè tutto non lo venga accordato, desiderandone una parte anche essi.

È certo che se il nuovo titolo anziché per la pace dovesse servire per la guerra a fondo, non troverebbe acquirenti, se non a condizioni disastrose per l'erario.

Il nuovo indirizzo del ministero, se avrà il coraggio di continuarlo, sarà certo più atto di qualunque altro a farci rispettare all'estero; perchè per una nazione l'essere sta proprio nell'aver, o la Francia dopo il 1870 ha dimostrato di comprendere questa verità.

Ristorato le nostre finanze, potremo infiacchiarci delle simpatie o dello antipatie dei francesi ed anche degli alleati della triplice e la nostra rendita al tasso del 4 per cento dovrà superare la pari. E perchè no, se da tempo e tempo l'ha superata la francese al tasso del 3 per cento?

Abbonamento straordinario a 31 dicembre 1896 L. 2

Entusiasmi fuori di luogo

Pochi studenti di Perugia si sono fatti iniziatori di una protesta di studenti universitari contro la conclusione della pace. Oh, ma vogliono proprio scherzare quei bei tipi! Non si può ammettere diversamente, giacché altrimenti bisognerebbe reputarli ben addietro nella conoscenza di ciò che la grandissima maggioranza degli studenti italiani pensa riguardo alle conquiste africane. Le molteplici dimostrazioni, le adunanze ed i vibrati ordini del giorno delle Università di Roma, Napoli, Pavia, Padova e di tante altre ancora, per il ritiro delle truppe dall'Africa, hanno dimostrato chiaramente quanta dose di buon senso esista ancora nella classe studentesca, generalmente ritenuta un po' frivola e proclive ai facili entusiasmi, e sembrami questo lieto presagio per l'avvenire, perchè questi studenti che sorgerebbero domani pronti per la difesa ed il compimento della patria e si ribellano ora contro un falso onore mostrano ancora qual senso pratico, qual serio concetto essi abbiano del bene della nazione; sembrami inoltre che questa volta essi giovani abbiano dato una lezione di ben inteso amor patrio a molti vecchi pseudo patrioti che quasi vorrebbero rinnovellati, per una guerra ingiusta, gli entusiasmi del 1848.

Ora solo fra questa unanimità di sentimenti, si ha la nota... stonata degli studenti di Perugia, mandati pure laggiù, poichè ne han tanta voglia, quei cari fanciulli; chi sa che le distrazioni africane non facciano scordar loro le sessioni straordinarie d'esami?

Studente.

I denari dei danneggiati del terremoto in Calabria

Il ministro dell'interno chiamò telegraficamente a Roma il Prefetto di Reggio Calabria, per presentare il resoconto dei denari di quella prefettura, elargiti ai danneggiati dal terremoto.

Finalmente gli italiani, sapranno dove sono andate a finire le ingenti somme depositate sotto il passato ministero nelle casse degli interni e della prefettura di Reggio.

Consta che Rudini farà luce meridiana su tutto.

Era tempo.

Se vi è danaro suero, danaro che è profanazione toccare, e proverebbe l'anima, mettersi le mani, è il danaro raccolto dai mille per aiutare la sventura. Quando il terremoto assolse la Calabria, fu una gara fra gli italiani di apportare l'obolo che affermava l'amore dei fratelli agli infelici colpiti da un disastro, da una tragedia della natura.

Accorse sul luogo il vice-Crispi, il sottosegretario Roberto Galli, diede provvedimenti: consolò, confortò, ma pare che i denari non siano stati tutti distribuiti a coloro per i quali erano stati raccolti.

Se questo fatto è vero, sigaliterebbero che si è rubato alle vittime di un catastrofe, e che i colpevoli si chiamerebbero Francesco Crispi e Roberto Galli.

È vera questa enormità? Il solo pensarli move a ribrezzo. Ad ogni modo, il ministero Rudini ha aperto un'inchiesta su ciò; e ne aspettiamo ansiosamente il risultato.

Come si vede, il ministero Rudini, col cercare d'appurare questi fatti, vuol mostrare che è degno del titolo che gli fu dato di ministro di galantuomini.

A proposito scrivono al *Dov Chisciotte* dalla Calabria:

«Gran parte di tale denaro fu spesa nelle elezioni politiche, ottenendosi così una insperata e completa vittoria sui candidati d'opposizione. Le prove complete, indiscutibili della corruzione e del mercimonio commessi coi danari della carità si trovano negli archivi dell'attuale giunta delle elezioni; e gli onorevoli Rudini, Bini e Guicciardini (specialmente questi che ora relatore per l'elezione contestata di Reggio) appresero pur troppo da numerosi documenti le prodezze elettorali di questo prefetto.

Perché i lettori abbiano poi un'idea esatta dell'impiego delle somme della carità nazionale, rilevo che dacché avvenne il disastro due poli contaggi sommarj furono dati dalla prefettura: uno il 19 dicembre 1894 dal prefetto Rambelli, un altro il 7 maggio 1895 dal prefetto Frumènto il quale informava che c'erano in suo potere lire 361,468, essendosi fino a quel giorno dalla complessiva somma di lire 1,242,666.68 erogate per acquisto di tavole di Venezia lire 545,628.23; per paghe di operai e trasporti lire 195,722.62; per sussidi ai comuni lire 102,900; per sussidi ai privati ed alle società lire 19,336.33; per spese diverse ed indennità lire 17,151.43.

Dunque fino al 7 maggio 1895 si rivela sempre sommariamente la spesa generale di lire 881,183.66 e un residuo attivo di lire 361,478.02.

Che ne fece di queste ultime 361,468.02 lire la prefettura e delle altre somme pervenute poi, comprese altre 80 mila lire elargite dal re?

Perché il prefetto non volle mai pubblicare un rendiconto, sebbene la stampa e i cittadini quotidianamente e insistentemente tale rendiconto chiedessero?

Abbonamento straordinario a 31 dicembre 1896 L. 2

UNA BELLA FROTTOLA

Il *Pigaro* di Parigi reca questa singolare storiella:

«Qualche tempo fa, il sig. Crispi, nella sua qualità di ministro, fu invitato, ad un gran desinare nel Quirinale; ma mentre tutte le ministresse dovevano accompagnare i loro mariti, la signora Crispi non era compresa nell'invito.

Furioso il primo ministro corse a palazzo e disse al segretario reale:

«Se prima di questa sera la signora Crispi non ha ricevuto delle scuse e un invito, la repubblica sarà proclamata domani a Roma.

Inutile aggiungere che soddisfazione fu accordata al ventiquattavo uomo di Stato nel termine da lui prescritto».

Certamente la narrazione sente la frottola. Però lo stile dell'antico capo-banda ministeriale è imitato alla perfezione.

Lettere Veneziane

27 marzo.

Settimana questa dedicata si può dire esclusivamente alle conferenze; lunedì parlò nella sala del Benedetto Marcello Giuseppe Giacosa, sulla «Suggestione in teatro»; fu come al solito felice, sia per la forma squisitamente italiana, sia per il concetto sempre alto ed elevato; fu uno studio psicologico bellissimo che intratteneva un pubblico affollato per più di un'ora, interessandolo vivamente. Martedì parlò Giovanni Bovio al Ridotto sul tema: «Significato della libertà del pensiero e suoi effetti»; e mercoledì mattina alla Camera del lavoro. Giornali di qui, l'*Adriatico* particolarmente, hanno dato un lungo saggio della elevata conferenza, ed io non posso che registrare il successo veramente grandioso che il grande filosofo ha ottenuto. Ad ascoltare la parola smagliante del grande uomo, dall'ingegno profondo e dalla cultura vastissima, non una delle personalità politiche del partito liberale mancava; lo spirito di parte spiccò all'eccesso l'ave si che i cosiddetti *antiliberali* non intervenissero; che gente grezza e piccina! L'elaborato discorso fu interrotto spessissimo da applausi fragorosi, alla sua si fece una nappone dimostrazione ripartasi lungo la strada che dal Ridotto conduce all'Hotel Victoria. La società an-

tiocratica fa le cose per bene, ed ha pagato la propria attenzione su uomini il cui valore oratorio assicura ancora dalle conferenze molto gustose — sabato intanto parlerà il prof. Giulio Alessio dall'Università di Padova. — Mercoledì all'Ateneo il prof. Pellissaro parlò sulla fotografia dell'invisibile; fu una conferenza molto interessante. E di conferenze basta.

A palazzo Reale si sta lavorando alacremente per apparecchiare ogni cosa in perfetta regola, in aspettativa dei sovrani. — Venezia è la città dei convegni. — Tre anni or sono, se non erro, ebbe luogo un identico convegno fra Guglielmo-Umberto; quest'estate abbiamo avuto il *supremo convegno* (horresco referens) ed ora abbiamo bis di tre anni fa. Prefetto e Questore hanno ricevuto da Roma le opportune istruzioni. A proposito, corre voce che il Questore comm. Marchionni venga traslocato a Palermo in luogo del Lucchesi. È un funzionario intelligente e bravo. Vedremo.

Agli ultimi di aprile avremo un grande torneo festivo di scherma e le iscrizioni sono diggià molte; ne riparlavo.

Giovedì ebbe luogo nella basilica di San Marco una messa solenne in onore dei caduti di Abba Garina; il Patriarca però non volle officiare, perchè disse, che gli Ascani non sono cristiani cattolici; quale anima grande alberga nel core di mons. Sartò! Il sentimento od è innato, o non si può imporgli di averlo, ed il nostro patriarca reverendissimo, di sentimento non ne ha mai udito parlare; gente rifatta, e tanto basta. A proposito d'Africa, mi piace constatare che il «dedito» per i nostri soldati in Africa» ha raccolto la discreta somma di lire 8000; se tutte le città facessero così, si potrebbe in qualche modo lenire i dolori di tante e tante vittime dell'autorità, stupida e scellerata ambizione crispiana.

Il termine per oggi, arriverci a sabato o miei benevoli lettori.

Abbonamento straordinario a 31 dicembre 1896 L. 2

Avvertiamo tutti quei gentili lettori che riceverono il primo numero del nostro giornale, e che non lo respinsero, a voler mandare l'importo d'abbonamento entro la ventura settimana; altrimenti verrà loro sospeso l'invio del giornale stesso.

Abbonamento straordinario a 31 dicembre 1896 L. 2

CRONACA PROVINCIALE

Da Mortegliano.

27 marzo.

Domenica prossima abbiamo le elezioni generali, decretate in seguito alla venuta qui del Commissario regio inviato dalla Prefettura allorchè il nostro Consiglio comunale si dimise in massa per protestare contro i provvedimenti ingiusti, effettuati dal Governo nella questione di Chiassotto.

Ora cosa restava da fare nella contingenza della nuova elezioni amministrative? Bisognava essere logici ed astenersi completamente dalla votazione; sarebbe stata una dimostrazione-protesta col più alto significato che il nostro paese non era, di sposto di accettare in santa pace le imposizioni superiori i limiti dei diritti ed interessi. E così sembrava dover avvenire; ma le ambizioni di alcuni rovinò tutto e ciò che maggiormente dispiace tornerà di vantaggio al partito clericale che, si maneggia in tutti i modi per impadronirsi dell'amministrazione comunale.

È sarà pur troppo la vittoria del clericali, perchè alcuni liberali, o che si dicono o si fingono tali, si accoccano volentieri alle mene dei neri e tutta perchè non sanno rassegnarsi a rinunciare alla carica e ci tengono tanto come fosse quella che li facesse titolari deputati al Parlamento e magari anche ministri.

Poveretti! Intanto i clericali se la godono ed andranno certamente al potere. Vedremo però, con quelle teste fine, con quella scienza infusa che portano nell'amministrazione, cosa sapranno fare. Sarà questo un esperimento utile per i liberali; poichè è da sperare che in altra occasione si uniranno compatti, abbandoneranno le piccole discordie, e combatteranno con tutto il vigore i nemici della patria. Che se ciò fosse avvenuto in oggi essi sarebbero del tutto sconfitti e la vittoria indubbiamente spetterebbe ai liberali!

Vecchio sistema.

Tutti sanno quali progressi abbia fatto il giornalismo da trent'anni a questa parte: passi veramente giganteschi così nella migliore compilazione, nella prontezza delle notizie, nell'arditezza delle discussioni, nella sincerità e franchezza della esposizione dei fatti e dei commenti ed apprezzamenti relativi.

L'abbandono del vecchio sistema di restrizioni montate, di reticenze, di frasi valate, di allusioni più o meno designatorie, di pietose omissioni, ha sulle prime suscitato il vespaio dei gaudenti, degli affaristi, dei farabutti e dei quietisti, che vedevano nel linguaggio coraggioso e voracioso del pubblicista il principio della fine del loro regno di beata vegetazione, di abusi, di malversazioni, di porcherie.

Un po' alla volta però, nelle grandi città, nei centri popolosi, tutta quella gente parassita della società, ha dovuto adattarsi al controllo della stampa onesta e vigilante dell'incolumità pubblica e privata, o le frasi fatte e pronte ad ogni occasione che si opponevano alle rivelazioni utili al pubblico bene, qualificando l'opera illuminata e franca del giornalismo come diffamazione ed ingiuria, non attaccavano più, e nell'attimo dei buoni andava prendendo posto la fiducia e la stima verso coloro che il vecchio sistema della menzogna e della ipocrisia, durante a solo vantaggio dei tristi, volevano completamente abbandonato.

E perchè non si può e non si deve fare altrettanto anche nelle città minori, nei piccoli centri, ove pure o è molto del lavoro di risanamento morale e materiale da fare nelle pubbliche amministrazioni e specialmente in quelle istituzioni ove la mano dell'affarista, dello speculatore, del gesuita, del parassita insomma, tanto e così grave danno sociale cagiona?

A noi sembra non difficile la risposta affermativa.

Le strade senza selciato.

Sono in uno stato deplorabile le strade senza selciato. Al passaggio dei ruotabili si sollevano nubi di polvere che penetra nelle case e che dà non poco fastidio ai passanti.

Bisognerebbe che fossero inaffiate spesso e massime adesso che il tempo perdura bello ed asciutto.

Un fossato pericoloso.

Quel famoso fossato, fuori porta Gemona presenta sempre gravi pericoli e noi uniamo la nostra voce a quella dei confratelli cittadini e domandiamo se non fosse il caso di provvedere e togliere quello sconio, tanto più che nella stagione calda si sviluppano dei miasmi assai dannosi alla pubblica igiene.

E dire che quella strada è sempre frequentata da chi ama il passeggio, e quantunque molti ribaltamenti e disgrazie siano avvenute, nessuno si muove onde provvedere alla copertura dell'indecente e pericoloso fossato.

Si attendono forse nuove disgrazie prima di por qualche cosa? Essendo quella strada classificata fra le provinciali, giriamo la domanda ai signori proposti al consiglio provinciale.

Un bravo concittadino.

I giornali di Pinerolo dicono mirabilia del nostro concittadino Luigi Mazzoli, il quale, come tenore, sostiene nel teatro massimo di quella città l'importante parte di Pery nell'opera Il Guarany e che ogni sera, coperto di applausi, è costretto a bizzare divise pezzi.

Rileviamo con vero piacere queste notizie e ci congratuliamo col bravo concittadino che in pochi mesi di studio ha saputo meritarsi tanto onore debuttando in un'opera importante com'è Il Guarany.

La sua fotografia, in costume, si trova in mostra nei negozi del signor Gambiarasi e della signora Zuliani-Schiavi.

I relegati e la Cassazione.

La Corte di Cassazione di Roma ha deliberato che, essendo cessate le leggi eccezionali, si debbano assolvere da ogni imputazione coloro che furono condannati al confino perchè appartenenti ad associazioni od a riunioni sovversive dell'ordine sociale.

Una domanda.

Ci perviene questa domanda: «Un giornale del mattino di qui ha raccolto 121 lire elargite dai cittadini per fare un albero di Natale. Questo non ebbe luogo; si potrebbe sapere cosa ne è avvenuto della suddetta somma?»

La condanna di Venzo.

Nel processo che si dibattè presso il Tribunale di Venezia per parecchi giorni in confronto del gioielliere Colombo per bancarotta, di Antonio Venzo dimorante a Udine e di tal Cavazzana di Venezia per truffa ed abuso di firme, ieri venne pronunciata la sentenza colla quale il Colombo venne condannato ad un anno di detenzione; il Venzo ed il Cavazzana a due anni e cinque mesi di reclusione, alla multa di 1100 lire ciascuno, e 800 lire ciascuno a tre danneggiati costituiti parte civile, al risarcimento dei danni al Colombo, alle spese processuali; ordinato poi lo svincolo degli oggetti preziosi impegnati da rimettersi al curatore del fallimento Colombo, per essere condivisi fra la massa dei creditori.

Cose della Società Operaia.

Abbiamo ricevuto il rendiconto del 1893 della Società Operaia Generale.

Apprendiamo con piacere che fra le altre cose la rappresentanza della Società ha stabilito di dare, a vantaggio dei Soci, delle conferenze popolari che cominceranno fra breve.

Ne parleremo in proposito nel prossimo numero.

Gli spettacoli.

Da parecchie sere agisce sulle scene del Teatro Sociale la Compagnia Pasta-Di Lorenzo che diede delle novità non tutte apprezzabili ed apprezzate. Gli artisti però accellono per l'esecuzione e specialmente la signorina Tina di Lorenzo. La compagnia terminerà il corso di recite giovedì prossimo.

Questa sera per serata del cav. Pasta si darà I Ciarlatani (Cabolins).

Domani La Principessa Giorgio. Erede di Marcella. Per serata della signorina Tina di Lorenzo Adriana Lecocquer.

In Giardino Grande, come al solito, fuoreggia la Compagnia equitativa di Riccardo Zavatta. Domani domenica due grandiose rappresentazioni.

Banda militare.

Ecco il programma dei pezzi che la banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 22 marzo in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16.30:

- 1. Marcia « 25° reg. fanteria » Ventura
2. Mazurka « Lisa » Ravaldini
3. Segna e tarzetto « I due Foscari » Verdi
4. Waltzer « Trés jolie » Waldtoulf
5. Coro scena finale « Gli Ugonotti » Meyerbeer
6. Polka « La capricciosa » Silotti

Piccola posta.

Fig. A. F. - Venezia. La ringraziamo vivamente per la sua corrispondenza; per l'avvenire però lo raccomandiamo una calligrafia un po' più chiara, in modo che sia intelligibile.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 23 marzo 1893.

Table with columns: Nascite, Morti, Esposti, Totale N. 22.

Morti a domicilio. Pietro Zanolo fu Giuseppa d'anni 78 conciapelli - Giuseppa Lodolo di Pietro di giorni 40 - Francesco Bergnis fu Angelo d'anni 60 agente di commercio - Luigia Raiz di Francesco d'anni 23 serva - Santa Vaccellani di Giovanni d'anni 1 o mesi 3 - Don Agostino Danolis fu Marco d'anni 66 parroco - Antonio Perini di Luigi d'anni 16 operaio - Anna Mussenta-Vario fu Francesco di anni 80 casalinga - Ignazia Romanelli di G. Battia di giorni 7 - Pietro Corovello fu Giuseppe d'anni 49 conciapelli - Antonia Donati-Franceschini fu Romana d'anni 67 possidente - Amorina Tomada d'anni 2 e mesi 7 - Michole Vuagnia d'anni 65 maritata.

Morti nell'Ospedale Civile. Rosa Salvadori-Boncompagni fu Pietro d'anni 62 casalinga - Luigi De Vita di Michele d'anni 29 agricoltore - Anna Vicario fu Giuseppe di anni 70 casalinga - Bartolomeo Mastrotti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore. Giovanni Chiovis fu Antonio d'anni 8 scolaro - Giovanni Romanelli fu Domenico d'anni 67 braccante - Anna Pizzone di Domenico di mesi 11 - Regina Vidoni-Saccavini fu Giovanni d'anni 69 casalinga.

Morti nell'Ospedale Militare. Concenzio Collabianchi fu Felice, d'anni 22 caporale nel 26° fanteria.

Morti nell'Ospedale Esposti. Italo d'Albert di giorni 21 - Giuseppe Valetti di giorni 25. Totale N. 24, dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni. Luigi Romanelli conciapelli con Anna Ceschia conciadina.

Pubblicazioni di matrimoni. Antonio Buzzi formato con Antonia Bertoni sposata - Domenico Pravianai agricoltore con Rosa Strizzolo conciadina - Tobia Zanolo formato con Caterina Tortolo conciadina - Pietro Lavetti falegname con Celestina Lavisoni tessitrice.

Ogni settimana una. Sossì, signore, potrebbe indicarmi una trattoria dove si possa trovare da mangiare con due lire?

Quella lì, al cantone. Grazie; e potrebbe ora indicarmi dove si possano trovare le due lire?

NOTIZIARIO

Baratieri.

Si afferma da ottima fonte che nel rapporto del generale Baratieri, di cui fu pubblicata solo una piccola parte, leggesi queste frasi testuali:

« Al primo apparire del nemico, i soldati gettarono le armi e le munizioni, essendo corso voce che quelli che venivano presi armati dagli abissini sarebbero stati evirati.»

Si smentisce che nuovi generali vadano in Africa per partecipare al giudizio sui Baratieri. Questi però, nello sfere militari, si ritiene che non sfuggirà alla fucilazione.

Contro Crispi.

Il governo pare intenzionato a tener testa, energicamente, alla cospirazione crispiana, il cui deplorabilissimo iddo, ancora l'altro ieri, domandò ad ottanta un'udienza segreta al Quirinale. Ma questa volta a furia di scoprirsi ogni giorno una, pare abbia trovata l'aria mutata.

Le donne francesi alle italiane.

Il gruppo della « Solidarità des femmes », riunitosi a Parigi ha votato ad unanimità un indirizzo di congratulazioni alle donne di Milano, di Pavia, di Palermo, e di Torino, che protestarono in nome dell'umanità contro le stragi di Abissinia.

La Russia e i dervisci.

Leontiev ha offerto ai dervisci armi e munizioni a nome della famosa Società slava di beneficenza, per combattere gli anglo-egiziani.

La squadra volontaria russa della Croce Rossa in partenza a Olessa è destinata ai dervisci.

Un ex gesuita contro il papato.

Si ha da Berlino che l'ex gesuita, conte Hohensbroch, cominciò a Brema una violenta agitazione contro il papato. Egli invita i tedeschi a non dar quartiere al cattolicesimo, e non sleggersi che uomini, profondamente evangelici, amici di Roma.

NOTIZIE D'AFRICA

A Napoli si diedero disposizioni per un imminente invio in Africa di nuova truppa. Si dice trattarsi di 9000 uomini di fanteria, bersaglieri, artiglieria, genio e sussistenza.

Un altro indizio che le trattative di pace non accennano ad approdare lo si ha dal fatto che il Ministero della Guerra ha ordinato a Napoli di tener pronti alla partenza circa 15 mila uomini e 40 pezzi di artiglieria da campagna.

Non tenendo conto delle truppe assediato ad Agordat ed a Cassala, il generale Baldissera può disporre ora di 25 mila fucili e 64 cannoni.

Il ministro Ricotti ha ordinato al generale Baratieri di osservare gli arresti di rigore.

Secondo riferisce un ascaro fuggito dal campo soiano vi sono ivi 2100 prigionieri italiani dei quali 1600 diretti a Socota e 600 nel Tombina.

FATTI VARI

I falsi mendicanti.

Non so chi ha detto che i falsi mendicanti hanno disereditato i veri, e che quanto più si allarga la pietà poi sofferenti tanto più essa rischia di profittare ai bricconi.

Qualche cronista ha in questi giorni parlato di circolo di mendicanti scoperto a Chicago, e ciò ha richiamata la memoria di un circolo simile che esiste a Londra.

Alle 11 di sera quest'ultimo club è molto affollato. È l'ora del riposo dalle fatiche della giornata.

Vi è una trattoria sociale, vi sono sale da gioco e sale di lettura.

In una sala si fa della musica e si insegnano delle canzonette che i mendicanti vociano poi cortili, a maggiore intenerimento dei pigionanti.

Una grande carta topografica reca segnati con colori speciali le località migliori per l'esercizio della mendicizia.

Questo organismo permattato ai mendicanti di Londra di parlare dei loro colleghi con sommo disprezzo e di dire: - Straccioni!

Io credo anche che i mendicanti di Londra non verranno meno alla correttezza inglese, e che appena varcata la soglia del circolo si togheranno gli indumenti del mestiere per indossare la marsina coll'immancabile fiore all'occhiello.

Alessandro Giannotti, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

NEGOZIO CAPPILLI NAZION. ED ESTERI UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Il Negozio della sottoscritta Ditta fu or ora rifornito d'un grandioso e svariatissimo assortimento di cappilli d'assoluta novità per la stagione estiva. Lo primario fabbrice tanto Nazionali che Estero sono rappresentate col loro migliori prodotti e cioè: cappilli cilindro - gibba - cranetti e flessibili, assortimento di berrette, cappilli da sferzatore. Specialità cappilli duri a catramo per solo L. 4 e cappilli flessibili Drappes o Voltante, marca Elector non Frangon da L. 1.50 a L. 3.50. Detta merce insuperabile per bellezza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una medietà di prezzi mai praticati finora.

Non si teme concorrenza.

Francesco D'Agostino succ. a R. Capolletti.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE. In questa tipografia - fornite di un copioso e svariato assortimento di caratteri - si assume l'assunzione di qualunque lavoro tipografico. Esattezza e puntualità. Prezzi eccezionalmente mitissimi.

AVVISO INTERESSANTE. Gabinetto Medico Magnetico. La Sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico via Roma, piano secondo BOLOGNA.

ERARDO BATTISTELLA (Sub. Stazione) UDINE (Telefono n. 18)

Trasporti internazionali

Servizi speciali da e per l'Austria-Ungheria Russia e Paesi Danubiani

Deposito merci per conto terzi

CANTINA D'ESPORTAZIONE Vini Nazionali.

OFFICINA MECCANICA

F. LLI MODOTTI UDINE

Fabbrica biciclette ultimo modello garantite, solidissime, leggere, scorrevoli.

Si assumono pure ordinazioni dietro disegni speciali, nonché per qualsiasi articolo inerente alla meccanica.

Riparazioni - Noleggi - Cambi a prezzi da non temere concorrenza.

INSERZIONI Prezzi modici. In 3° e 4° pagina

ANNIBALE MORGANTI Via Dante Manin, 5 - UDINE - Via Benigno Manin, 5

Laboratorio perfezionato DI ISTRUMENTI MUSICALI

Fornitura completa per corpi musicali, fante e circoli mandolinisti. Ricepito per lezioni di mandolino e chitarra.

Chitarre da Lire 10 in più. Mandolini da Lire 18 in più. Grande Deposito DI ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA con accessori relativi. CORDE ARMONICHE. A richiesta si spedisce Catalogo gratis. Prezzi medietissimi.

Fiasechetteria e Bottighieria

ITALICO PIVA

UDINE - Via Mercerie N. 2 - UDINE

Inventore e Fabbricatore

DEL NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al Seltz

SI VENDE

**presso i principali Liquoristi, Droghieri, Caffè
ed Alberghi.**